

BUONE NOTIZIE DAL MONDO

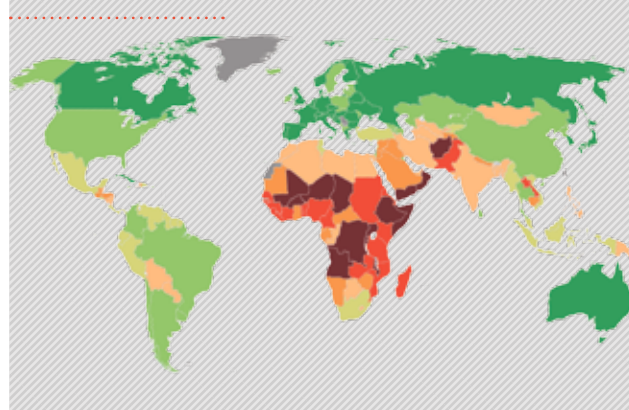
il nostro mondo
la nostra dignità
il nostro futuro



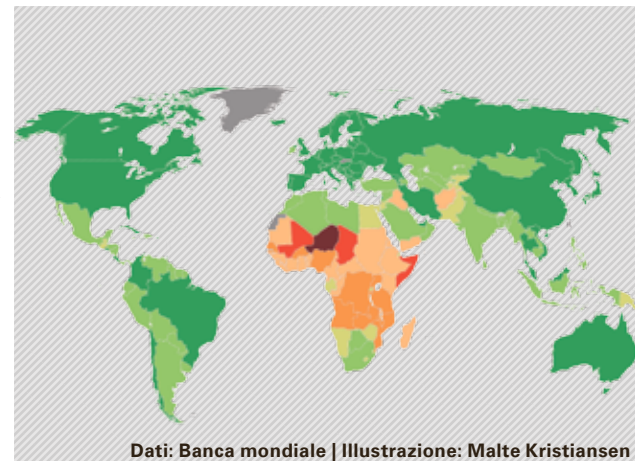
Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

1990

Fertilità



2015



Dati: Banca mondiale | Illustrazione: Malte Kristiansen

DISINNECARE LA 'BOMBA DEMOGRAFICA'

A fronte della rapida crescita della popolazione mondiale negli anni Settanta, molti temevano che il sovrappopolamento mondiale potesse condurre alla carenza di risorse alimentari. Ma da allora la crescita demografica è rallentata.

Il picco è stato registrato nel 1964, quando ogni donna, nell'arco della sua vita, concepiva in media 5,1 figli. Oggi il tasso di fertilità è crollato a 2,5 figli per donna. L'Africa sub-sahariana è tuttora la regione in cui si hanno

più figli, ma il tasso di fertilità è sceso anche qui, passando da 6,8 a 5 figli in media per ogni donna. La mappa mostra il progresso compiuto da ciascun paese dal 1990. / tjt

Tasso di fertilità (figli per donna)

- Meno di 2
- Tra 2 e 3
- Tra 3 e 4
- Tra 4 e 5
- Tra 5 e 6
- Tra 6 e 7
- Più di 7

IL POTERE DEL DESIGN NELL'ALIMENTARE IL AMBIAMENTO

Tutti possono contribuire a cambiare il mondo e grazie all'approvazione degli obiettivi globali ci siamo probabilmente avvicinati un po' al traguardo.

ICONE ICONICHE

di Hjalte Zacharewicz
World's Best News

Come si fa a trasformare quello che potrebbe essere il programma di più ampia portata e più ambizioso della storia dell'umanità in qualcosa che tutti i popoli della terra siano effettivamente in grado di capire e di ritenere importante? Non è certo una sfida semplice, quando gli obiettivi sono formulati in documenti lunghi, prolissi e talvolta incomprensibili. Eppure si tratta proprio di ciò che è stato chiesto di fare al designer Jakob Trollbäck: fare degli obiettivi del millennio un marchio che sia ricollegabile alla gente comune.

"Il mondo non risolverà questi problemi se nessuno capisce di che cosa stiamo parlando", dichiara Trollbäck.

Breve e semplice

Il primo passo è stato quello di dare un nome breve, semplice e positivo a ciascuno degli obiettivi. Il lungo e difficile "Conservare e sfruttare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" è diventato, per esempio, Vita sott'acqua.

Ad ogni obiettivo è stata poi assegnata un'immagine nitida e colorata, disposta all'interno di una griglia di facile lettura.

"È come una tabella periodica dei cambiamenti.



Jakob Trollbäck è l'ideatore di icone e colori degli Obiettivi globali
Photo © Trollbäck+Company

Vorrei che qualcuno avesse filmato la prima volta che abbiamo mostrato i nuovi nomi e le immagini alle Nazioni Unite, è stata una vera rivelazione," dice Trollbäck.

"Sapete, sono tutti talmente coinvolti dalle complessità dell'intero progetto che a volte

il tutto sembra insormontabile, finché all'improvviso arriva il momento in cui sembra che ciascuno si renda conto che sì, ce la possiamo fare davvero. Ecco il potere del design.

Tutti possono contribuire
Jakob Trollbäck voleva che i 17

Il mondo in cifre

8/10

8 europei su 10 ritengono importante aiutare i popoli dei Paesi in via di sviluppo

Fonte: ODI

3.200.000.000

di persone sono riuscite ad avere la connessione a Internet entro la fine del 2015; 2 miliardi di esse risiedono in Paesi in via di sviluppo

Fonte: UNDP

68 MILIARDI DI EURO

Più della metà degli aiuti per lo sviluppo globale proviene dall'Unione Europea e dai suoi Stati membri

Fonte: CE

Che cos'è World's Best News?

World's Best News è una campagna internazionale di sensibilizzazione giornalistica e mediatica, creata in Danimarca. Pubblichiamo notizie sulle soluzioni proposte in materia di progresso e sviluppo, in collaborazione con le Nazioni Unite, l'Unione Europea, enti governativi, ONG e aziende private. Per ulteriori informazioni:

www.worldsbestnews.org

Realizzazione a cura di:

Servizi: Hjalte Zacharewicz
Thomas Gringer Jakobsen
Veste editoriale: Malte Kristiansen
Direttore editoriale: Sophie Rytter
Capo redattore: Thomas Ravn-Pedersen

obiettivi esistenti fossero comprensibili a chiunque, per offrire alle persone un punto di accesso al processo di cambiamento globale e un senso di intervento e partecipazione.

“

Il mondo non risolverà questi problemi se nessuno capisce di che cosa stiamo parlando.”

"Voglio dire, ognuno di noi ha un suo obiettivo preferito. Io, per esempio, li ritengo tutti importanti, ma l'Obiettivo 13: Intervento sul clima è quello a cui tengo di più. Per risolvere quello, però, c'è bisogno dell'Obiettivo 4:

Istruzione, e per l'istruzione ci vuole l'Obiettivo 5: Parità di genere, quindi, vedete, mi sto costruendo la mia storia del di cambiamento, e ciascuno di noi può farlo. E tutti possono contribuire a cambiare il mondo.”

BUONE NOTIZIE DAL MONDO

il nostro mondo
la nostra dignità
il nostro futuro



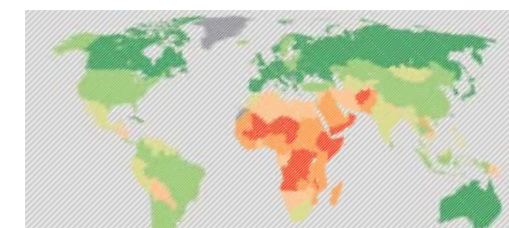
Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

www.worldsbestnews.org | www.ec.europa.eu/europeaid

Settembre 2016



Foto: CC BY-NC-ND Save the Children



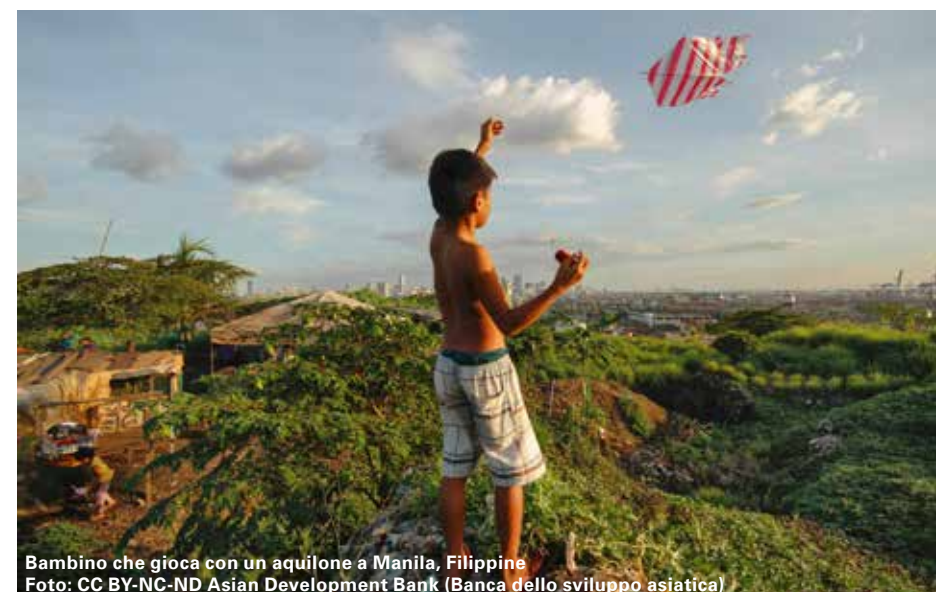
Parte tutto dalla scuola | 2

Disinnescare la 'bomba demografica' | 4



Foto: CC BY-NC-ND UNICEF Etiopia 2014/Ose

Una storia di collaborazioni | 3



Bambino che gioca con un aquilone a Manila, Filippine
Foto: CC BY-NC-ND Asian Development Bank (Banca dello sviluppo asiatica)

ABBIAMO UN PIANO - SALVARE IL MONDO

È una sfida molto più ardua che andare sulla luna. Le Nazioni Unite hanno indicato a tutti noi il percorso per arrivare ad avere un pianeta Terra sostenibile nel 2030.

GLI OBIETTIVI GLOBALI

di Thomas Gringer Jakobsen
World's Best News

Alla fine dell'anno scorso, finalmente è successo. Tutti i Paesi del mondo si sono messi d'accordo su un piano di vasta portata finalizzato a risolvere molti dei peggiori problemi dell'umanità.

Il piano si chiama 'Obiettivi globali': 17 obiettivi ambiziosi su

globali possano davvero cambiare il mondo:

globali possano davvero cambiare il mondo: "Adesso esiste un quadro comune che collega i vari pezzi della cooperazione allo sviluppo: la sicurezza, l'ambiente, i diritti umani, gli aiuti umanitari. Tutti questi settori stanno operando su binari separati. Gli obiettivi globali li faranno confluire in un unico percorso. E questo può davvero riuscire a trasformare le cose," afferma il sig. Kharas.

globali possano davvero cambiare il mondo: "Adesso esiste un quadro comune che collega i vari pezzi della cooperazione allo sviluppo: la sicurezza, l'ambiente, i diritti umani, gli aiuti umanitari. Tutti questi settori stanno operando su binari separati. Gli obiettivi globali li faranno confluire in un unico percorso. E questo può davvero riuscire a trasformare le cose," afferma il sig. Kharas.

Cambiamento totale

Nell'intento di migliorare la vita delle persone non dobbiamo dimenticare l'ambiente naturale, l'elemento principale che ci permette di vivere.

“

La scala e l'ambizione degli obiettivi globali richiedono soluzioni più radicali delle attività ordinarie

Ecco perché molti degli obiettivi riguardano la tutela della vita sulla terra e negli oceani, ed intendono rendere la nostra produzione sostenibile e fermare il riscaldamento globale.

Ma una cosa è essere d'accordo su questi obiettivi, un'altra è raggiungerli.

"La scala e l'ambizione degli obiettivi globali richiedono soluzioni più radicali delle attività ordinarie" spiega Kharas.

La povertà è già dimezzata

Il successo dei precedenti obiettivi di sviluppo del millennio (2000-2015) può dare motivi di ottimismo. Rispetto al 1990, la povertà estrema si è già dimezzata, in parte grazie a questi obiettivi, secondo Homi Kharas.

"I leader sono più ambiziosi se sanno che anche gli altri si stanno dando da fare nessuno vuole arrivare ultimi!"

Editoriale

Ci siamo dentro, tutti insieme



di Neven Mimica,
Commissario Europeo per la Cooperazione internazionale e lo Sviluppo

Che genere di mondo vogliamo lasciare in eredità ai nostri figli?

Sostanzialmente è questa la domanda alla quale hanno risposto i leader mondiali provenienti da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, esattamente un anno fa, quando si sono impegnati nel programma più grande che si sia mai visto per salvare il futuro del nostro pianeta: gli obiettivi globali.

Poiché riguardano miliardi di persone, gli obiettivi sono stati concordati dopo anni di discussioni aperte tra i governi, le organizzazioni e le aziende private, prendendo in considerazione anche le risposte di milioni di cittadini coinvolti in tutto il mondo. Adesso abbiamo tutti la comune responsabilità di realizzare questa visione condivisa, in modo da lasciare alla prossima generazione un pianeta vivibile, dove nessuno rimanga indietro.



Un bambino che legge in Vietnam.
Foto: CC BY-NC-ND Asian Development Bank

Tutto comincia dalla scuola

L'istruzione sarà una delle chiavi per mettere fine alla povertà nel mondo.

GLI OBIETTIVI GLOBALI

di Thomas Gringer Jakobsen
World's Best News

I 17 obiettivi globali sono così ambiziosi che raggiungere mete tanto importanti e correlate tra loro può sembrare davvero un'impresa. Da dove cominciare?

Secondo il professor Jeffrey D. Sachs, noto esperto sullo sviluppo sostenibile, c'è un obiettivo che potrebbe fungere da chiave per sbloccare tutti gli altri: "Di tutti gli investimenti necessari per raggiungere lo sviluppo sostenibile, nessuno è più importante dell'Obiettivo 4: Istruzione di qualità," afferma Sachs.

"Se riuscissimo a garantire ad ogni bambino la possibilità di iniziare dalla scuola materna per arrivare almeno a un'istruzione secondaria di qualità, sarebbe una rivoluzione per il mondo in termini di benessere e di capacità di realizzare tutti gli altri 16 obiettivi globali. Questo permetterebbe di sconfiggere la povertà e di mettere le persone in condizioni di godere di buona salute, di avere un'occupazione dignitosa, e di essere buoni cittadini che partecipano attivamente alla vita democratica".

Nel complesso, il mondo ha compiuto grandi progressi verso l'istruzione per tutti. Oggi, più di nove bambini su 10 vanno a scuola.

I bambini ancora non scolarizzati vivono in aree di conflitto, sarà necessario compiere ulteriori sforzi per creare pace e stabilità, al fine di raggiungere l'obiettivo di istruire tutti i bambini entro il 2030.

OBIETTIVI GLOBALI per lo sviluppo sostenibile

Possono sembrare una canzone di John Lennon, ma sono versi che fanno cantare tutto il mondo. Tutti i paesi del pianeta hanno sottoscritto questa visione del mondo nel 2030.

Immagina un mondo dove **NON** ci sia **POVERTÀ** né **FAME**.

Godiamo di **BUONA SALUTE E BENESSERE**,

di un' **ISTRUZIONE DI QUALITÀ** e di una piena **PARITÀ DI GENERE** ovunque.

Tutti dispongono di **ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI**.

FONTI DI ENERGIA ACCESSIBILE E PULITA hanno aiutato a creare **POSTI DI LAVORO DIGNITOSI E A STIMOLARE LA CRESCITA ECONOMICA**.

La nostra prosperità è alimentata da investimenti in **INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE** che ci aiutano a **RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**.

Viviamo in **CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI** e la **PRODUZIONE E I CONSUMI RESPONSABILI** stanno risanando il nostro pianeta. **GLI INTERVENTI SUL CLIMA** hanno bloccato il riscaldamento del pianeta, ferve la **VITA SOTT'ACQUA** e abbiamo abbondanti e diverse forme di **VITA SULLA TERRA**.

Godiamo di **PACE E GIUSTIZIA** grazie a **ISTITUZIONI SOLIDE** e abbiamo avviato **COLLABORAZIONI A LUNGO TERMINE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI**.



Text and icons by TROLLBÄCK+COMPANY



Ragazzi che giocano a pallavolo in Etiopia.
Foto: CC BY-NC-ND UNICEF Etiopia 2014 / Ose

UNA BREVE E LUNGA STORIA DI STRETTE DI MANO E DI SPERANZA

Sono arrivati gli obiettivi globali. Hanno compiuto un lungo viaggio, ma non da soli; stanno sulle spalle di decenni di collaborazioni internazionali per il cambiamento.

PARTENARIATO PER GLI INTERVENTI

di Hjalte Zacharewicz, World's Best News

Il mondo ha un piano enorme. Così grande da poter perdonare chi si chiede se ci sia la minima possibilità di farcela. Ma se diamo un'occhiata alla storia

recente, troviamo sicuramente motivo di essere ottimisti.

Risultati notevoli

I predecessori degli obiettivi globali, i cosiddetti obiettivi di sviluppo del millennio, erano una serie di obiettivi con scadenza temporale, concordati dai capi di Stato nel 2000; fino al 2015 sono

riusciti a unificare, alimentare e ampliare gli sforzi per vincere alcune delle più grandi sfide per il mondo. Anche se alcuni degli obiettivi del millennio non sono stati realizzati completamente, hanno comunque prodotto risultati notevoli.

Il tasso globale di mortalità infantile si è più che dimezzato

dal 1990. Lo stesso vale per la mortalità materna.

Il numero complessivo di bambini non scolarizzati si è quasi dimezzato dal 2000, tanto per citare solo alcuni esempi dei progressi compiuti.

Uno sforzo congiunto

Molti potrebbero pensare che

gli obiettivi del millennio siano obiettivi delle Nazioni Unite, in realtà non c'è una persona o una singola istituzione che possa essere considerata da sola responsabile del raggiungimento degli obiettivi del millennio. Sono stati invece innumerevoli attori del settore pubblico, privato e delle ONG a portarli avanti, lavorando insieme e autonomamente, nei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo, in tutto il mondo.

"Il mondo sta progredendo verso un approccio più ampio e concertato che riflette la volontà di cooperare, condividere responsabilità e guardare ai problemi e alle possibili soluzioni, in una visione più ampia, in cui tutti i problemi siano correlati e ogni parte della società venga coinvolta," spiega Erik Lundsgaarde, ricercatore presso il Danish Institute for International Studies.

Il nuovo viaggio

Gli obiettivi del millennio sono stati forieri di un approccio complessivo alle sfide globali, tenendo insieme le agende sullo sviluppo e sull'ambiente. Hanno reso possibili grandi passi avanti nel far progredire l'umanità nell'arco di quindici anni, favorendo l'avvicinamento della comunità internazionale e delle società in questo processo. Questo dovrebbe farci ben sperare per i nuovi obiettivi globali e per il percorso che ci condurrà al 2030.



Il grande muro verde è un progetto pan-africano che coinvolge più di 20 paesi.
Foto: © FAO/Giulio Napolitano

L'Africa sta costruendo un grande muro verde

L'iniziativa del "Grande muro verde per il Sahara e il Sahel" è un progetto che si sta realizzando in Africa, di ambizione epica: far crescere filari di piante ed alberi per 8.000km, che attraversino tutto il continente africano. L'obiettivo è di fornire cibo, posti di lavoro e un futuro ai milioni di persone che

vivono in una regione tra le più esposte, ai cambiamenti climatici. La desertificazione e il degrado del suolo minacciano la sicurezza alimentare e la sopravvivenza di milioni di persone nelle terre aride dell'Africa.

"Alla luce di questi problemi urgenti, il grande muro verde si

presenta come una componente fondamentale della soluzione, offrendo a queste persone migliori prospettive economiche, un cuscinetto contro i cambiamenti climatici, un motivo per restare ai giovani disoccupati che si accingono a migrare da questa regione, e contribuendo al tempo stesso a ripristinare la stabilità politica," dice Alexander Asen, funzionario per le comunicazioni presso il Meccanismo globale della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione, uno dei principali partner dell'iniziativa, insieme all'Unione Europea e all'Unione Africana.

Secondo una stima dell'Unione africana, il 10-15% del muro è già stato realizzato. Una volta completato, il muro potrebbe diventare la più grande struttura mai realizzata dall'uomo sulla Terra. / hz



Gli osservatori Ildiko Kosztolnai e Juan Ribó Chalmeta sulla missione di osservazione elettorale in Tunisia dell'Unione Europea.
Foto: Ezequiel Scagnetti © European Union

Dare più potere alle urne elettorali

Dal 2000, l'Unione Europea ha organizzato più di 120 missioni di osservazione elettorale.

Le missioni di osservazione elettorale sono fondamentali per rafforzare la democrazia.

"Sono sempre più accettate come strumento per alimentare nel pubblico un senso di fiducia e aumentare l'integrità dei processi elettorali" dice la dr.ssa Annette Fa-

th-Lihic, responsabile del programma presso l'International Institute for Democracy and Electoral Assistance (Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale).

In tempi recenti, l'Unione Europea ha organizzato missioni di osservazione elettorale nel Myanmar, ad Haiti, in Tanzania, Burkina Faso, Uganda, e Perù. / hz